Italians in London

Newsletter 32

Exploring London and environs
Esplorando Londra e dintorni

If you were visiting London tomorrow

you'd read our newsletter

32:

Speciale

Jersey 22-49

Abbiamo visitato Jersey, la principale delle Isole del Canale (Channel Islands), che ci è piaciuta. Pertanto, vi proponiamo un ampio servizio, ricco di fotografie.
Potete andarci per turismo, per imparare l'inglese o per affari.
Dal punto di vista amministrativo, dodici sono le municipalità, anche se ben due terzi della popolazione sono concentrati nella capitale St Helier.

Presentazione	4
Hildreth Street Market	5-7
Bromley	8-13
Londra notturna	14
Cavendish Square Gardens	15
My Living London	16
Queen's Diamond Jubilee	17-19
Professionisti a Londra	20-21
Jersey	22-49
Italiani @ Londra	50

Presentazione

Ci hanno detto che "*Siamo come il vino*", invecchiando miglioriamo. Infatti, col passare dei numeri, ogni uscita di questa newsletter sembra migliore della precedente. Inoltre, questo numero è particolarmente ricco, visto che è formato da ben cinquanta pagine, ventisette delle quali dedicate all'isola di Jersey.
Il mercato che vi proponiamo questa volta è **Hildreth Street Market**, che si tiene a Balham, nella municipalità di Wandsworth, una di quelle che ci piace di meno.
La municipalità visitata per questo numero è **Bromey**, caratterizzata da una frequentata High Street.
Vedete poi delle fotografie di **Londra notturna**.
In merito ai parchi e giardini, trattiamo in questo numero di **Cavendish Square Gardens**, dei giardini centralissimi, a due passi da Oxford Circus nella municipalità di Westminster.
Una pagina, poi, è dedicata ad un'interessante iniziativa, **My Living London**, uno strumento per risparmiare in tanti soldini a Londra.
Ben tre pagine sono dedicate alla monarchia britannica, in occasione del **Queen's Diamond Jubilee**; tuttavia, questa è stata l'occasione per approfondire il ruolo odierno esplicato dalla regina e conoscere l'opinione dei britannici in merito.
Nell'ottica di realizzare una banca-dati degli Italiani a Londra, abbiamo iniziato a recensire dei professionisti italiani che operano a Londra. In questo numero, leggete del **Dott. Roberto Di Febo, un dentista chirurgo orale.**
Infine, dopo aver visitato ed apprezzato la principale delle Isole del Canale (Channel Islands), **Jersey**, abbiamo dedicato più di una metà di questo numero alla località sulla Manica, visto che potrebbe interessare tanti Italiani, sia che vivano a Londra o che la visitino, visto che dista solo 55 minuti di aereo. Inoltre, presenta interesse per gli Italiani da diversi aspetti: turistico, essendo una piccola isola piena di verde, dove è possibile prendere il sole con tranquillità; linguistico, visto che qui si parla inglese; affaristico, visto che la fiscalità a Jersey è particolarmente bassa.
Restiamo, ovviamente, aperti verso qualunque suggerimento costruttivo che possa rendere questo strumento sempre più utile ai visitatori di Londra.
Chi volesse contattarci, scriva al seguente indirizzo di posta elettronica:
newsletter@italiansinlondon.co.uk .

Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblcate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. "Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni" rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su www.italiansinlondon.co.uk (o su www.italianialondra.it), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica webmaster@italiansinlondon.co.uk

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. 'Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni' is a preview of contents just added or about to be added onto www.italiansinlondon.co.uk (or www.italianialondra.it), which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions or corrections, please email us at webmaster@italiansinlondon.co.uk

© 2012 www.italiansinlondon.co.uk

Hildreth Street Market

"Hildreth Street Market offers a great array of fresh fruit and vegetables, bread, meats and cheese, sweets and hot foods to taste as well as delicious coffee, wine and cidre."

"It's worth going down there to Hildreth Street Market to catch any festive foodstuffs on offer."

"Hildreth Market brings a wide range of artisan food producers to Balham, including fresh breads, pastries, rare breed meats and ... mouthwatering fine Italian products, such as cheeses and cured meats carefully selected from small producers."

"A small market, great for African and Caribbean food and hair products, located in a busy side street off Balham High Road."

Raggiungere Hildreth Street Market è molto facile: basta utilizzare la metropolitana, la northern line (linea nera) in direzione sud, e scendere sei fermate prima del terminale (Morden). E' anche possibile scendere alla fermata precedente di Clapham South, ma in questo caso dovete camminare un poco di più. Quindi, nell'ipotesi che siate scesi, come noi a **Balham**, dovete camminare un paio di minuti per raggiungere il sito in discorso. **Hildreth Street Market** è uno dei tre mercati di strada ordinari nella municipalità di Wandsworth, precisamente a Balham, tanto che spesso si sente dire **Balham's Hildreth Street Market**. E' un piccolo mercato che vanta antiche origini, visto che risale al **1903**. Si tiene in una strada stretta e lunga, **tra Balham High Road and Bedford Hill**. Se il mercato è "asfittico" durante la settimana, essendovi praticamente solo una grossa bancarella a cui sono dedicate le immagini, di domenica, il mercato si anima. In tale occasione, trovate delle bancarelle dove potete comprare frutta fresca, verdura, fiori, articoli per la casa ed altri articoli vari, come prodotti artigianali, prodotti organici, cibo caraibico ed italiano (cioccolata), pane artigianale, carne (anche gli hot-dog), vini, dolci.

"Hildreth Street Market has been recently launched to provide all Balham and South London residents with a fantastic fresh food market."

"The market will expand to include more produce stalls making it a genuine shopping destination for all South Londoners whilst also supporting the local community."

Info	
Municipalità	Wandsworth
Indirizzo	Hildreth Street - London, SW12
Metropolitana	Balham, Clapham South
Orario	Visitate il mercato di domenica, quando è più animato
Valutazione	Come avete letto nella nostra descrizione del mercato, durante la settimana non vale la pena di raggiungere questo sito per visitare Hildreth Street Market. Di domenica, invece, cercate di combinare questa visita con altri siti di interesse nella zona.

Hildreth Street Market

Bromley

"From bustling high streets to tranquil rural villages, London's largest borough is full of contrasts and possibilities."

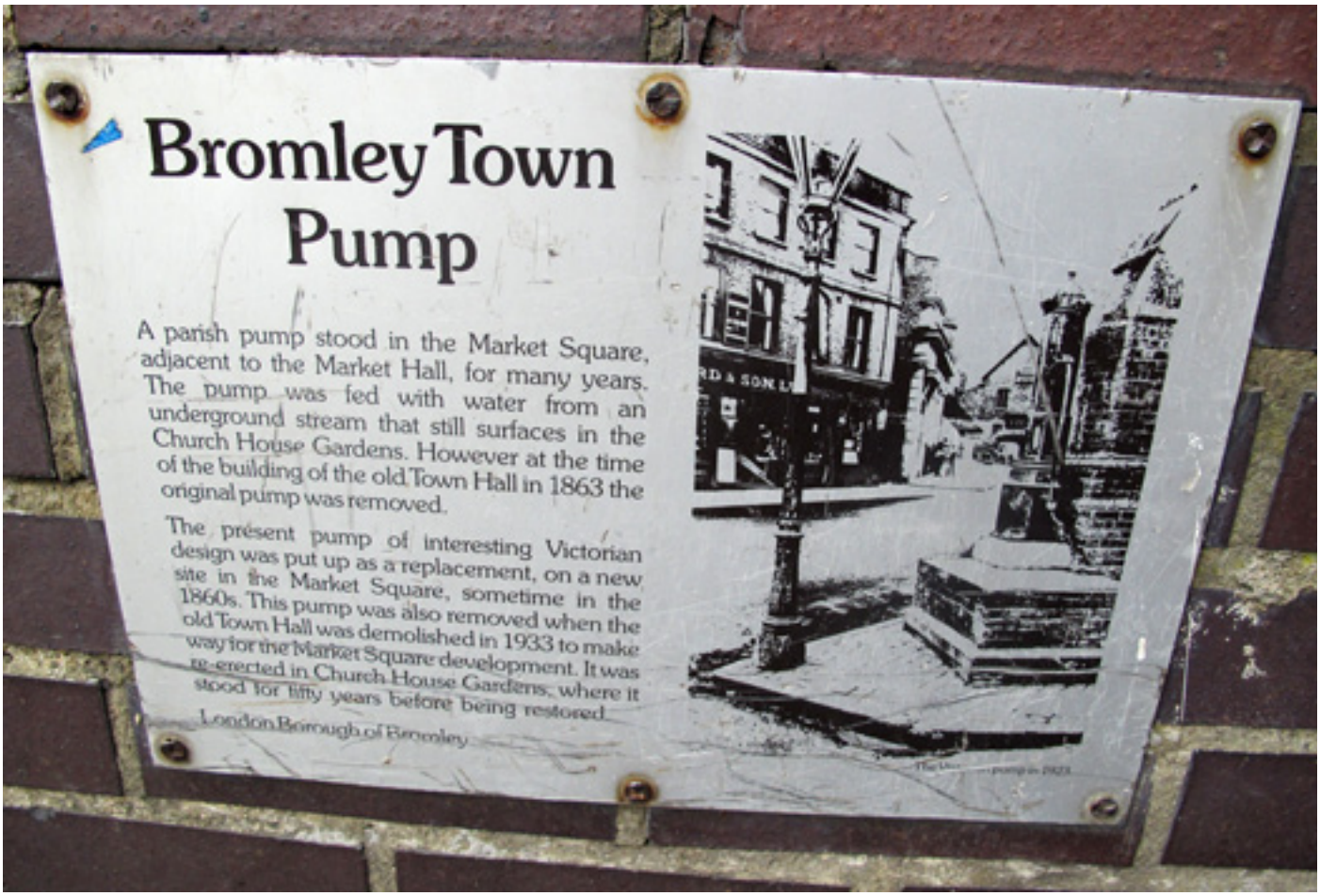
Storia

Si ritiene che **i Romani** abbiano costruito un accampamento a Keston, dove una sorgente naturale detta "*Caesar's Well*" è la fonte del Ravensbourne. In epoca anglosassone, venne creato un insediamento dove oggi insiste Market square. **La prima volta che si legge di Bromley risale all'862**, come "*Bromleag*", che in **anglo-sassone** significa "*Il luogo dove cresce la ginestra*" (broom in inglese moderno). Durante il **X secolo**, Bromley venne scelta dal Vescovo di Rochester quale base per i visitatori a Londra. Una concessione reale da parte del Re Giovanni, nel **1205**, a favore del mercato cittadino, rappresentò un notevole incentivo allo sviluppo ed alla prosperità di Bromley. L'ultimo palazzo vescovile, edificato nel **1775**, con il suo fossato, attualmente forma parte del Bromley Civic Centre. L'ultimo Vescovo lasciò Bromley nel **1845**.

Uno degli eventi più tristi della storia di questa parte di Londra fu la distruzione causata da un incendio, nel **1936**, del "*Crystal Palace*", un'ampia struttura in metallo e vetro realizzata in un parco di Penge, trasferita qui nel **1851**, dal suo sito originale, Hyde Park, per il Great Exhibition (1851). La strategica posizione di Bromley lungo la strada da Hastings a London e l'apertura di una stazione ferroviaria nel **1858** ne determinarono la crescita, originando il passaggio rapido da villaggio rurale a centro commerciale. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, il Biggin Hill Aerodrome, nella parte terminale meridionale della municipalità, divenne famoso per accogliere la sede della RAF Fighter Command (poi divenuto un aeroporto civile, usato per aerei privati e voli pubblicitari). Proprio l'espansione della rete ferroviaria, ha trasformato la parte settentrionale di questa municipalità in un dormitorio di Londra, visto che la sezione meridionale è ancora fortemente rurale. Bromley è cresciuta fino a divenire un importante centro commerciale nell'Inghilterra meridionale.

Bromley

An extra
15% OFF
all garden
furniture
7 days only
On top of all our other offers
SUMMER OFFERS
Save up to
Half Price


Bromley Town Pump
A parish pump stood in the Market Square, adjacent to the Market Hall, for many years. The pump was fed with water from an underground stream that still surfaces in the Church House Gardens. However at the time of the building of the old Town Hall in 1863 the original pump was removed.
The present pump of interesting Victorian design was put up as a replacement, on a new site in the Market Square, sometime in the 1860s. This pump was also removed when the old Town Hall was demolished in 1933 to make way for the Market Square development. It was re-erected in Church House Gardens, where it stood for fifty years before being restored.
London Borough of Bromley

""Although technically in London, Bromley is regarded by locals and Londoners alike as in the County of Kent."

The London Borough of Bromley venne creato nel **1965**, unendo i preesistenti boroughs di Beckenham e Bromley, con i distretti urbani di Orpington e Penge, e Chislehurst and Sidcup (i quali facevano parte del Kent, tranne Penge nel Surrey fino al 1889 e poi nella Contea di Londra fino al 1900). Nel 1969, Knockholt dal London Borough of Bromley tornò al Kent. E' interessante notare che dal punto di vista dei codici postali, Bromley è ancora considerata parte del Kent (ed i locali ed i Londinesi così la considerano); inoltre, vi sono alcune aree che sebbene postalmente considerate del Kent, amministrativamente rientrano nel London Borough of Lewisham. In altre parole, il solito guazzabuglio londinese!!!! **Bromley è la municipalità londinese con la maggiore estensione** (59 miglia quadrate, pari a 152,80 chilometri quadrati). Fa parte della Londra esterna (Outer London) e si trova nella sezione sud-orientale della metropoli. Confina a nord con Lewisham, Greenwich e Bexley, a nord-ovest con Southwark e Lambeth, ad ovest con Croydon, a sud con la Contea del Surrey ed a sud-est con quella del Kent. Bromley è formata da 22 "wards" (distretti elettorali): a nord (da ovest a est), troviamo Crystal Palace, Penge and Cator, Clock House, Copers Cope, Kelsey and Eden Park, Shortlands, Bromley Town, Plaistow and Sundridge, Bickley, Mottingham and Chislehurst North, Chislehurst, Cray Valley West, Cray Valley East; nella sezione centrale, troviamo West Wickham, Hayes and Coney Hall, Bromley Common and Keston, Petts Wood and Knoll, Farnborough and Crofton, Orpington; a sud, infine, troviamo Biggin Hill, Darwin e Chelsfield and Pratts Bottom. Bromley si caratterizza per il notevole contrasto tra la vivacità di alcune strade nella parte settentrionale più urbanizzata e la tranquillità dei villaggi rurali nella sezione meridionale. Molte aree verdi sono protette. Dal punto di vista turistico-culturale, si segnalano la **Down House** (casa di Charles Darwin nel Downe Village), le Chislehurst Caves, la Holwood House (casa di William Pitt the Younger), la casa dei letterati famosi, H.G. Wells, famoso per la sua novella The War of the Worlds, Richmal Crompton, autore de "Just William", Enid Blyton, il sito de The Crystal Palace e la **Crofton Roman Villa**. In merito a quest'ultima, ricordiamo che si tratta dell'unica villa aperta al pubblico nella Greater London. La struttura, visitabile da aprile ad ottobre, abitata da circa il 140 al 400, che rappresentò il fulcro di un'ampia tenuta agricola, oggi è formata dai resti di dieci stanze protette all'interno di una costruzione che ne consente la veduta pubblica. I citati resti sono rappresentati da pavimenti mosaicati ed il sistema di riscaldamento ad esso sottoposto (Hypocaust). La Villa è gestita dal Kent Archaeological Rescue Unit per conto del London Borough of Bromley. Si segnala anche il **Bromley Museum**, presso The Priory, un'importante costruzione medievale, dove si tengono mostre temporanee ed altri eventi. Naturalmente, potete ammirare reperti relativi alla storia dell'area. Passando in rassegna i mercati di Bromley, sappiate che:

- **Bromley's Charter Market** si tiene sin dal 1205, per concessione reale del Re Giovanni, che autorizzò la tenuta di un mercato settimanale, ancora fiorente, che si svolge nel parcheggio di Station Road, London BR1 3LP UK, ogni giovedì dalle 9 alle 14. La gamma di merci in vendita è vasta, tra cui frutta e verdura, casalinghi, moda ed altre merci.
- **Bromley Town Centre Market** è un mercato dove potete comprare prodotti agricoli e trovare articoli insoliti. Il mercato si tiene nella zona pedonalizzata della Bromley High Street, tra Churchill Theatre e Elmfield Road, ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 17.

Tra le altre cose notevoli si ricordano lo storico edificio del **Bromley College** a London Road, **Queen's Gardens**, **Martin's Hill**, **Church House Gardens**, **Library Gardens** e **College Green**. La **Chiesa di St Peter and St Paul** (foto pagina successiva) si trova a Church Road e venne in gran parte distrutta durante i bombardamenti tedeschi

del 16 aprile 1941. Venne ricostruita negli anni '50 del secolo scorso, incorporando la torre medioevale e riutilizzando gran parte delle pietre e frammenti originali.

Info	
Municipalità	Bromey
Indirizzo	Londra esterna (Outer London)
Metropolitana	Per raggiungere Bromley non potete usare la metropolitana, che non serve quest'area di Londra. Usate il treno o il tram.
Orario	Sempre
Valutazione	"Senza infamia e senza lode": non ci entusiasma questa municipalità londinese!

Avete qualche idea per migliorare la nostra newsletter?

C'è qualche tematica che vorreste trattassimo?

Inviateci i vostri suggerimenti:

newsletter@italiansinlondon.co.uk

Bromley

Londra notturna

Cavendish Square Gardens

Cavendish Square Gardens sono dei giardini pubblici che si trovano nel **West End** di Londra, vicinissimi ad Oxford Circus. La loro notorietà si deve a due famosi scrittori: Charles Dichens che ne trattò in alcuni suoi libri, tra cui "*Vita ed avventure di Nicholas Nickleby*", "*Little Dorrit*" e "*Barnaby Rudge: A Tale of the Riots of Eighty*", e Robert Louis Stevenson nel libro "*The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde*", in cui la casa del Dottor Lanyon, un vecchio amico di Jekyll si trova a Cavendish. La piazza venne creata nel 1717 per iniziativa del Secondo Conte di Oxford, che le diede il nome della moglie, Henrietta Cavendish-Hollace. La piazza era circondata da diverse residenze nobiliari, tra cui quelle del Duca di Portland, del Duca di Chandos (sebbene tale costruzione non venne mai completata del tutto), della Principessa Amelia (che morì nella casa). Un tempo, nella piazza insisteva la statua di William, Duca di Cumberland, che sconfisse il Principe **Charles Edward Stuart** (detto Bonnie Prince Charlie) nella battaglia di Culloden (16 aprile 1746), il quale tentava di riguadagnare il trono britannico, sbarcando in Scozia. La statua del Duca di Cumbarland venne rimossa alla fine del XIX secolo. La statua che si vede nell'immagine, sul lato meridionale dei giradini, si riferisce a Lord William Frederick Cavendish Bentinck (1802–1848), un parlamentare conservatore conosciuto brevemente come Lord George Bentinck. La statua venne realizzata da Thomas Campbell e messa in sito nel 1848. Uno degli edifici che si affacciano sulla piazza riporta una targa azzurra che ricorda che in quel luogo risiedette Quintin Hogg, il fondatore dell'University of Westminster.

Carlo Edoardo (Luigi Giovanni Casimiro Silvestro Maria) Stuart (nato e morto a Roma), discendente del casato degli Stuart, era figlio di Giacomo Edoardo Stuart e nipote di Giacomo II Stuart, ultimo re della dinastia scozzese. I due Stuart rivendicarono il trono inglese, il che valse loro gli appellativi di "vecchio pretendente" (per il padre) e "giovane pretendente" (per il figlio). Nel 1745, sbarcò in Scozia, che liberò in gran parte ed occupò Edinburgo (il castello, però, non venne conquistato) e si autoproclamò Re di Scozia, assumendo il nome di Giacomo VIII, che sarebbe spettato a suo padre Giacomo Edoardo Stuart. Invase, poi, l'Inghilterra ma a Derby le armate del Duca di Cumberland (suo cugino) lo spinsero nuovamente in Scozia, dove, il 16 aprile 1746, nella battaglia di Culloden, nei pressi di Inverness, gli Scozzesi vennero sconfitti. Lo Stuart tornò in Italia e non fece più ritorno nella sua patria.

Info	
Municipalità	City of Westminster
Indirizzo	Cavendish Square, Marylebone, London W1G
Metropolitana	Oxford Circus, Bond Street
Orario	Sempre
Valutazione	Per riposarsi in una zona verde ed elegante

My Living London

it's a big deal

Volete risparmiare nella carissima Londra senza rinunciare al piacere di una cena a Covent Garden prima di andare a Teatro ed ovviamente dopo essere passata dal tuo parrucchiere di fiducia senza spendere una fortuna?

Non e' un'utopia, e' realta, da oggi con My Living London **www.mylivinglondon.com** puoi usufruire di uno sconto del 50% o 2for1 in Ristoranti, Saloni, Spa, 2for1 Cocktails & Drinks a meta' prezzo o Ingresso Gratuito in piu' di 20 Clubs e Bars e, incredibile ma vero, fino al 65% di sconto sui biglietti del vostro spettacolo teatrale preferito!

My Living London nasce per rendere Londra alla portata di tutti e soprattutto accessibile al nostro portafoglio. Tutti sappiamo quanto Londra sia costosa ma sappiamo anche quante cose ha da offrire, ed allora perche' dobbiamo sempre rinunciare ai piaceri della vita?

Con **MLL Card** scoprirete il piacere di non dover piu' rinunciare alle cene con gli amici o quel parrucchiere a Soho a cui sognavate tanto di andare.

My Living London membership del valore di £59.99 se utilizzate il codice promozionale "BAC707" potrete riceverla direttamente a casa vostra con uno sconto del 50%.

Seguiteci su Facebook per conoscere i nostri nuovi Partners e se avete delle domande oppure dei suggerimenti non esitate a contattarmi **doriagani@mylivinglondon.com**

Vi aspetto.

Nel lontano 1897, venne celebrato il primo **Queen's Diamond Jubilee**, al raggiungimento dei 60 anni di regno da parte della Regina Vittoria. Probabilmente, nessuno si sarebbe aspettato che altri avrebbe fatto altrettanto. Ed invece, **Elisabetta II** l'ha imitata, tagliando il medesimo traguardo. In questo articolo, non

trattiamo dell'evento o ne forniamo immagini, ne avrete viste a bizzeffe e sarete stufi! Invece, sfruttiamo l'occasione per effettuare una riflessione sul ruolo della Monarchia britannica nel XXI secolo. La prima cosa che la nostra mente richiama è un libro di 320 pagine del 1992, intitolato "*Royal Fortune: Tax, Money and the Monarchy*", di Phillip Hall e pubblicato da Bloomsbury Publishing PLC (per chi fosse interessato all'acquisto, l' ISBN-13 è: 978-0747510987). Estraiamo alcuni passi della recensione che si legge su Amazon, che risultano funzionali a ciò che leggerete successivamente: "*Throughout the 20th-century while more and more people have been caught in the tax net, British monarchs have successfully lobbied to escape taxation and to accumulate investment wealth.*". La prima osservazione è importantissima: mentre i comuni mortali sono sempre più sottoposti ai gravami del fisco, "spennati" ben benino …., la monarchia britannica è riuscita a sottrarsi alla tassazione e, perciò, accumulare ricchezze immense. A seguito di anni di ricerche, nel libro, l'Autore informa il lettore in merito a ciò che ha portato ad assicurare alla Regina "*an onshore tax haven*" e "*Crown Immunity*", in sostanza, l'esenzione dalla tassazione. Nel libro, l'Autore pone tante domande, ad esempio:

- E' giusto che i contribuenti debbano pagare per i servitor della Regina quando è in vacanza?
- Cosa giustifica il costo sestuplo della monarchia britannica rispetto alla presidenza tedesca?
- E' giusto che il monarca britannico possa beneficiare della protezione legislativa che mantiene il segreto sui suoi investimenti?
- Come si giustifica la possibilità di discriminare in materia di sesso e razza nell'assunzione dei cortigiani?

Sicuramente, **la Monarchia britannica** (e le altre) **gode di privilegi difficilmente giustificabili dal punto di vista dell'equità e dell'uguaglianza dei cittadini**. Tuttavia, è da valutare se la presenza di un monarca sia preferibile a quella di un capo dello Stato elettivo. Per far questo, chiediamoci **quali sono i benefici che Elisabetta II apporta al Regno Unito?** Una risposta molto lucida al quesito è stata fornita recentemente da Helen Power, nell'articolo intitolato "*Penny Wise*", pubblicato sulla rivista "business life" dello scorso maggio, alle pagine 19-21 (che potete leggere anche su Internet, sotto il titolo "How valuable is the Queen to our economy?"). Nella parte iniziale dell'articolo, l'Autrice è chiarissima: "*As the country celebrates the Queen's Diamond Jubilee next month, it's not just her years of service to the country that are worth a party. There's also the small matter of the billions of pounds the monarchy brings in to UK plc. . ……. the Queen will be the best advertisement for Britain that money can buy.*" Quindi, **la monarchia attrae danaro ed è un ottimo strumento pubblicitario per un Paese**. Inoltre, "*It is hard to estimate just how many millions of pounds House of Windsor Inc brings into Britain, but one industry where the Queen's effect is obvious is tourism. Research by VisitBritain found the monarchy generated £500m from foreign tourists in 2009, out of a total of £4.6bn they spent in the UK*". Quindi, la ricerca citata individua il **contributo che i turisti forniscono all'economia britannica**. L'articolo, inoltre, evidenzia che "*But the value of the House of Windsor to Brand Britain doesn't stop at tourists. The monarchy's value to the creative industries is also notable. "With the Royal Wedding, people made the case that it was a showcase for British design," says Whittle. Sarah Burton, top designer at the Alexander McQueen label, was catapulted into the limelight last year when she designed the Duchess of Cambridge's wedding dress. (And the monarchy has always been good news at the box-office, with British-made films The Queen and The King's Speech generating £49.3m and £88m respectively.*)". Quindi, il contributo dato dallla monarchia all'economia si estende al **campo della creatività, del design**. Lo stesso vale per **gli affari**: "*As an unofficial ambassador for British business, the Queen also gets preferential access to countries where our politicians may not be as welcome.*". Senza dimenticare l'**aspetto sociale**: "*the social benefit*

of the monarchy. "The Royal Wedding was a dress rehearsal for the Jubilee," says Whittle. "You can't put a price on the social capital it will provide. It's just so important. Nothing else has the capacity to unify the nation like this, except perhaps a big sporting event such as the World Cup."". E per finire, non va dimenticato il ruolo di **simbolo unificatore nazionale, a buon prezzo**: "*That's quite remarkable value for money to get somebody who is the physical embodiment of our history and of our heritage," says Whittle. "It's incredibly cheap*.". Quanto economica? Abbiamo fatto una ricerca e sembra che lo sia davvero: "*the royal family costs each UK citizen a paltry 66p (or $1.10USD) per year.*".

Cosa pensano i britannici della monarchia? Lo sappiamo leggendo i risultati di un'indagine intitolata "*The British Monarchy in 2012 - is it important or not?*" a cura di Harris MacLeod che si trova in "*Politics Lab*". Potete leggere su Internet l'intera analisi, qui sintetizziamo i suoi risultati. Sebbene, da un lato, una vasta parte delle persone che si sono espresse a riguardo, ritiene che, ancora oggi, nel Regno Unito, la Monarchia sia molto importante o abbastanza importante, una significativa minore porzione è di opinione contraria. In particolare, **i favorevoli alla Monarchia**, sottolineano che:

- Un monarca costituzionale è di gran lunga preferibile ad un capo di Stato eletto (es. presidente);
- Mentre i capi politici spesso dividono il pubblico, la Regina unisce la gente;
- La famiglia Reale proietta una positive immagine del Regno Unito nel mondo e fa sentire bene i britannici;

I contrari alla Monarchia, sottolineano che:

- Avere un capo di Stato ereditario e quindi non elettivo, contrasta con i principi della moderna democrazia;
- La famiglia Reale costa troppo ai contribuenti e ciò favorisce il mantenimento delle diseguaglianze sociali.

Per avere un'idea di quanto siano **contrastanti le opinioni dei britannici**, basta leggere i commenti dei sudditi di "Sua Maestà". A titolo di esempio, vi riportiamo quelli che abbiamo tratto da www.yougov.co.uk:

- "*I am not in favour of monarchy in theory, but I am sceptical about whatever else might be chosen to replace it*." (opin53)
- "*I am not an avid Royal supporter but how many other figureheads in this century has had such an immaculate image as her??? I support the Queen because the politicians could learn a thing or too about how to act in public.*" (huddybird)
- "*A family that is inherently superior to any other. To gain authority and status by accident of birth is a concept that is completely repugnant to me.*" steve4b341
- "*It's the Monarchy that makes London what it is, without the Monarchy what would London and the Banks be, Tourists come to see the Queen not the bankers oops did I spell that wrong*." Barraboy404
- "*Our monarchy, though it lacks power, still may advise and does so from a deep knowledge of Britain's history and peoples and does so objectively. …. A republic? Only an idiot would want a politician as head of state.*" Themistocleos
- "*… the monarchy make money from the TAX payers. Unfortunately you and I will never know exactly how much they make as it is considered a state secret ...*" scot2go
- "*The Monarchy represents every thing this great nation was, is and always will be a community that stand together if you are against the monarchy in my mind you are against Britain and should go somewhere else like America. The amount of money and help that the monarchy gives this counts far out ways the price it cost to have them every British resident should know that.*" Clubbers

L'argomento è interessante e meriterebbe di essere ulteriormente approfondito. Ovviamente, non possiamo farlo in questa sede. Chi volesse andare oltre, può leggere i seguenti articoli su Internet:

- *A libertarian defence of the Monarchy*, di Seàn Cronin (che, nonostante sia estremamente liberale, riconosce che "THE COST (are) OUTWEIGHED BY THE BENEFIT" (su www.libertarian.co.uk);
- *Diamond jubilee: congrats, Ma'am, on preserving the monarchy in a populist age*, di Andrew Rawnsley (The Observer, 3 giugno 2012).

Gli Italiani e i denti: il 51% non si è recato dal dentista nel corso dell'ultimo anno!

Andare regolarmente dall'igienista dentale o usare lo spazzolino elettrico non sembrano scelte gradite agli Italiani.

Secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio Sanità di UniSalute, la compagnia del gruppo Unipol specializzata in assistenza e assicurazione sanitaria, il 51% degli intervistati non si è recato a fare alcun controllo negli ultimi dodici mesi.

Di questi, il 32% ha specificato di essersi disinteressato di ogni attività di prevenzione e che si recherà dal dentista solo quando costretto, perché preda di un forte dolore.

Tra questi, uno su dieci ha dichiarato di non averlo fatto a causa dei costi ritenuti troppo elevati, percentuale che sale al 15% nella fascia di età 30-34 anni.

Forse questa può essere la ragione per una data molto interessante. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, inoltre, ad ogni cittadino italiano maggiorenne mancano in media 0,5 denti, a chi ha tra 35 e 44 anni ne mancano 1,54, fino ai 65 anni ne mancano 13,4 e agli over 65 (fino a 74 anni) mancano in media 18,8 denti.

Speriamo che i dati siano un po' diversi in Inghilterra e gli Italiani frequentino piú spesso i dentisti. Il **Dott. Roberto Di Febo**, è un dentista, chirurgo orale Italiano, che risiede a Londra e che cerca di operare al meglio e offrire elevata professionalità a tutti i suoipazienti italiani con onestà ed umanità.

Il Dott. Roberto Di Febo scoprì Londra per caso, durante una vacanza. Qui ha avuto modo di conoscere tante persone, italiane ed inglesi, colleghi e non, con cui ha instaurato un rapporto di pura amicizia. In particolare, Peter Perpetuini e Hanne Abildgaard a cui è particolarmente legato affettivamente e Alfonso Addari, suo amico connazionale e bravissimo Odontotecnico a Londra.

La clinica dove lavora il Dott. Di Febo é lo studio dentistico di **Forest & Ray**, aperto sette giorni a settimana ed offre i servizi dentali anche ai clienti italiani. Per contattare la clinica, visitate il seguente sito web: **www.dentista-italiano-a-londra.co.uk**

"A tutti i miei connazionali che vivono a Londra, dico che sono qui per operare al meglio e offrire loro la stessa professionalità che viene offerta a tutti i miei pazienti italiani con onestà e umanità."

Il **Dott. Roberto Di Febo**, il nostro dentista italiano, chirurgo orale, è originario dell'Abruzzo, proviene da una cittadina meravigliosa e solare. Gli piace il mare, il sole, apprezza il buon vino e non smette mai d'amare sua moglie. Una vita impressionante e invidiablie, mentre si dedicava sempre alla suapassione e professione, all'Odontaiatria e Chiurgia orale.

Salve Roberto, la vita professionale del "dottore" si puó conoscere, ma come è la "persona" Roberto?

Sono nato ad Atri, antica cittadina abruzzese in provincia di Teramo. La mia famiglia è composta dai miei genitori e tre fratelli ed io sono il secondo. Vivo a Roseto degli Abruzzi, cittadina solare situata sul mare Adriatico. Ho studiato principalmente in Italia, a San Benedetto del Tronto, dove hoconosciuto la mia attuale moglie e collega medico Odontoiatra che non smetterò mai d'amare e da cui ho avuto due meravigliosi bambini, Luca Edoardo e Francesco. Dopo la maturità odontotecnica ci siamo iscritti insieme alla facoltà di Medicina e Chirurgia con l'obiettivo di specializzarci in Odontoiatria e protesidentaria, ma amavo troppo il mio lavoro di Odontotecnico e così ho provato ad esercitare la professione in laboratorio e studiare, mentre mia moglie, Nizia Di Concetto, ha continuato i suoi studi di medicina all'Università di Perugia, dove si è laureata *cum laude* in Odontoiatria e protesi dentaria specialista, successivamente in Ortodonzia. La professione di Odontotecnico ha rappresentato per me una passione, un "amore" che ha fatto coincidere il mio lavoro con il mio hobby più bello! Ma l'esigenza di approfondire gli studi di medicina Odontoiatrica, sempre più presente nella mia mente, mi ha portato ad una scelta radicale e molto difficile: lasciare la mia professione e dedicarmi totalmente all'università.

Sicuramente non si trattò di una decisione facile ...

E' stato uno dei momenti più combattuti e difficili della mia vita, dove mia moglie è stata determinante per la scelta più giusta. Mi dedicai così ai miei studi con tanto entusiasmo e passione e dopo la Laurea in Odontoiatria e protesidentaria all'Università di Medicina di Ancona, iniziai la mia formazione post-laurea, dedicandomi principalmente allachirurgia orale, alla parodontologia, implantologia e protesidentaria.

Ha studiato anche fuori d'Italia?

Si, ho frequentato l'Università di Goteborg, dove ho studiato, con il Prof. Jan Lindhe, implantologia e parodontologia. Tornato in Italia ho frequentato la scuola di chirurgia parodontale e di implantologia con il Dott. Carlo Tinti ed il Dott. Stefano Parma Benfenati, mio maestro ed amico, a cui devo tanto per i suoi insegnamenti.

Segue ancora altri corsi? Come si aggiorna?

Annualmente seguo corsi di aggiornamento e mi dedico alla mia professione con tutto il mio cuore per essere sempre all'altezza dei prblemi dei miei pazienti e le loro aspettative. La mia costante necessità di mettermi indiscussione con il mondo che mi circonda, mi porta ad avere relazioni professionali con altri colleghi e così oltre ai nostri ambulatori odontoiatrici, ho delle consulenze esterne in Italia.

Come mai ha deciso di praticare anche a Londra?

Nel 2005, ottenni l'abilitazione al General Dental Council per operare a Londra, città meravigliosa, scoperta per caso durante una vacanza. Qui ho avuto modo di conoscere tante persone, italiane ed inglesi, colleghi e non, con cui ho instaurato un rapporto di pura amicizia. In particolare, Peter Perpetuini e HanneAbildgaard, a cui sono particolarmente legato affettivamente, ed Alfonso Addari, mio amico connazionale e bravissimo Odontotecnico a Londra.

Qual è la sua filosofia di vita?

La mia professione rappresenta la mia dimenzione di vita, come lo è anche la mia famiglia: i miei amori che tanto ho voluto, mia moglie ed i miei due figli che mi sono sempre accanto in tutte le mie scelte professonali. Mi piace anche il buon vino ed apprezzo la buona cucina. Mi piace molto il mare, mi trasmette un senso di libertà, ma anche fare passeggiate in montagna.

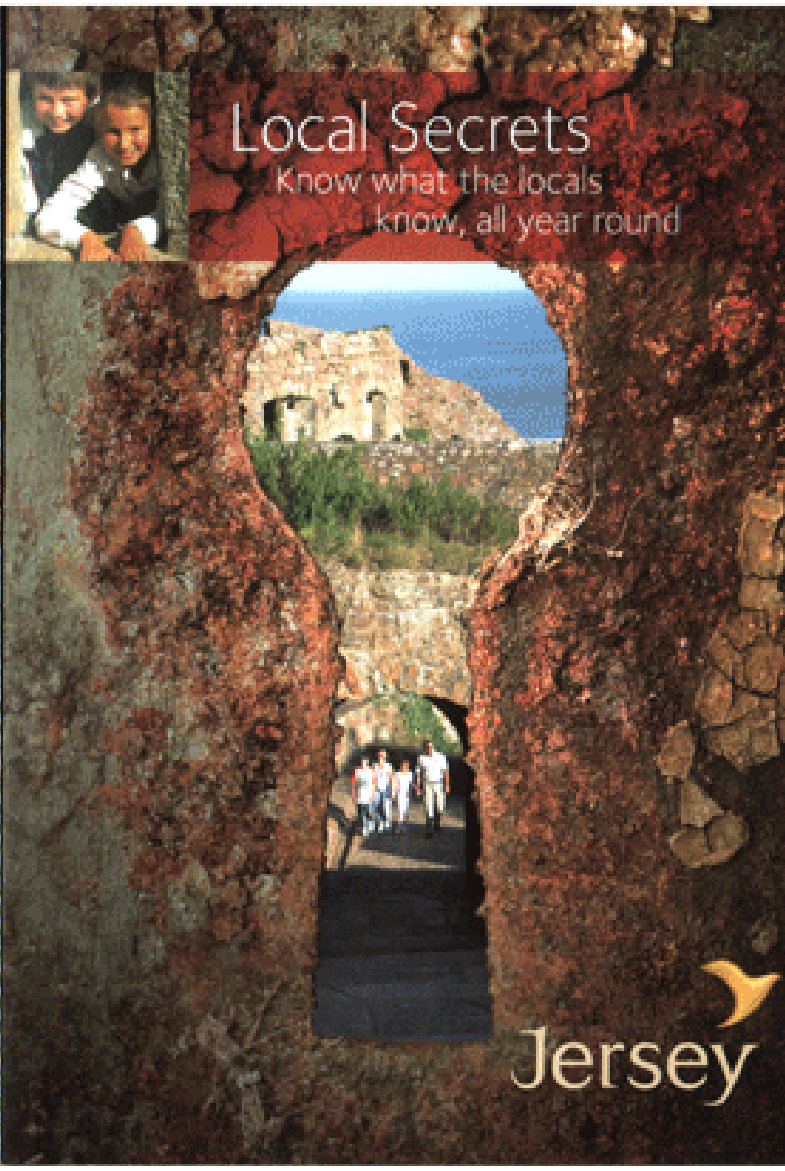
SPRING 2012

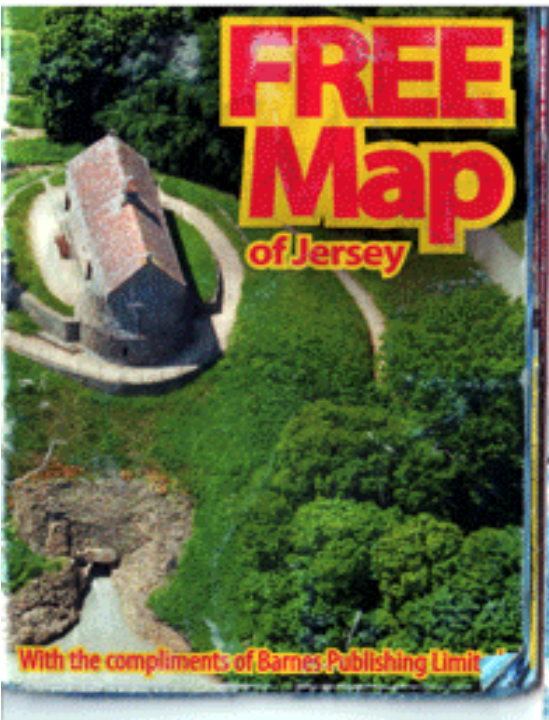
absolute JERSEY

Making the most of your visit

Guide du Visiteur

Jersey Heritage
visit.this.belong





Jersey

Storia

La presenza umana è accertata circa 250.000 anni fa, quando gruppi di cacciatori usavano le grotte a **La Cotte de St Brelade** (uno dei più importanti siti paleolitici in Europa) come base per cacciare i mammut. Si trattava di nomadi, fino alla creazione di insediamenti durante il Neolitico, caratterizzato dalla costruzione di siti funerari rituali, noti come dolmen. Si svolgevano dei traffici con la Bretagna e la costa meridionale dell'Inghilterra. Inoltre, gli antichi cacciatori preistorici hanno lasciato pietra focaia e pura pietra a **La Cotte à la Chèvre** (**Goat's Cave**), sulla costa settentrionale di St Ouen. Altre tracce del periodo preistorico sono rappresentate dai resti di una grande foresta francese risalente a **10.000 anni fa**, quando Jersey era ancora legata al continente, che possono ancora essere ammirati, in caso di bassa marea, a St Ouen. Gli originari abitatori di Jersey, i cacciatori citati, vennero soppiantati da gente neolitica, che occupò l'isola e che edificò monumenti funerari, come a **La Hougue Bie**, dove si trova una tomba risalente al **3.000 A.C**. **Durante il periodo romano**, il Cristianesimo raggiunse Jersey, sebbene vi sia limitata evidenza di attività dei Romani sull'isola. Fu **St Helier**, eremita e martire, che fece attecchire il Cristianesimo a Jersey nel **VI secolo**. Questi visse a sud di Elizabeth Castle e si pensa che sia stato ucciso dai pirati sassoni nel **555**. Seicento anni dopo, in suo onore venne eretto sulla roccia in suo onore l'**Hermitage**. Si sa che diversi santi celtici, come Samson e Branwaldr agirono nell'area e che Carlo Magno inviò un suo emissario nell'isola, che venne chiamata **Angia** nell'**803**. Per la sua posizione Jersey è stata sempre vulnerabile agli attacchi dei pirati, ma fu un popolo vichingo, i **Normanni**, tra il **IX ed il X secolo** ad apportare continui saccheggi ed a conferire il nome attuale. Il Re francese Carlo il Semplice si accordò col loro capo, Rollo, il quale, in contropartita della pace, ottenne le terre che circondavano Rouen, divenute poi "*Normandia*". Questo accordo rappresenta la base dei rapporti tra Jersey e la Francia. Il figlio di Rollo, Guglielmo, sarebbe divenuto Duca di Normandia, e

perciò, col titolo incorporò le Isole del Canale nel Ducato. Non a caso, tante leggi risalgono al periodo normanno tra il 933 ed il 1204. Le Isole del Canale rimasero politicamente legate alla Bretagna fino al **933**, quando Guglielmo Longsword, Duca di Normandia, si impossessò del Cotentin (penisola della Normandia occidentale) e delle Isole e le aggiunse al suo dominio. Nel **1066**, il **Duca Guglielmo II di Normandia** sconfisse il **Re inglese Harold** nella celeberrima **battaglia di Hastings**, divenendo Re d'Inghlterra, sebbene continuò a trattare la Francia come dominio separato. Le Isole del Canale continuarono a far parte del Ducato di Normandia fino al **1204**, quando il Re Filippo Augusto di Francia, a seguito di una guerra vittoriosa, sottrasse il Ducato al Re Giovanni d'Inghilterra. Le Isole, tuttavia, rimasero nel possesso del Re e divennero **dipendenza della Corona inglese**. Tuttavia, nei secoli seguenti, le frequenti guerre tra i due Stati esposero sempre Jersey, a causa, non solo della sua prossimità alle coste francesi, ma anche per il fatto che essa rappresentava la prima linea difensiva ad eventuali invasioni francesi, il che spiega le **numerose strutture difensive di vario tipo che si ritrovano in tutta l'isola**. Per difendere il lato orientale dell'isola, lo stesso Re Giovanni ordinò l'erezione di un castello (**Mont Orgueil Castle**), che domina il porto di **Gorey, che rappresentò la principale cittadina del tempo**. Tale fortificazione, però, non impedì un tradimento che condusse, nel **1461**, ad una dura **occupazione francese di sette anni**, terminata grazie all'arrivo della flotta inglese. I progressi dell'artiglieria resero vulnerabile questo castello, pertanto, nel **secolo XVI** venne eretto **Elizabeth Castle**, che trasse il nome dalla Regina della dinastia Tudor e svolse la funzione di proteggere St Helier che si espandeva. In aggiunta, negli **anni '70 del XVIII secolo**, tutta la costa venne protetta realizzando delle torri. Il crescente uso della polvere da sparo in battaglia impose modifiche alle fortezze esistenti e portò alla **costruzione di una nuova, per proteggere St Aubin's Bay**. La "militia" di Jersey venne riorganizzata a livello municipale (Parish)

ed ogni unità amministrativa venne dotata di due cannoni, normalmente ospitati nella chiesa (quello di St Peter si può ancora vedere ai piedi di Beaumont Hill). La produzione di maglieria divenne così elevata che pose a rischio la capacità di produrre cibo per l'isola, tanto da originare un intervento legislativo in materia. Nel frattempo, la pesca cresceva di importanza, coinvolgendo sempre più abitanti di Jersey: le barche lasciavano l'isola a febbraio-marzo e tornavano a settembre-ottobre. Negli **anni '40 del XVII secolo**, in Inghiterra vi fu la Guerra Civile, ed anche Jersey si divise tra gli isolani, che sostenevano il Parlamento e **George de Carteret**, Bailiff (Balivo) di Jersey, (**1643–1651**) che tenne l'isola per il Re e che ospitò il figlio di questi, il Principe di Galles (**Charles Stuart**) nel 1646, che fece ritorno a Jersey nel 1649, a seguito dell'uccisione di suo padre. **Il 17 febbraio, in esilio, Carlo venne proclamato Re a St Helier, col titolo di Carlo II**. Poichè i sostenitori del Parlamento nel **1651** occuparono l'isola, Carlo II, grato per l'aiuto ricevuto durante il suo esilio da George de Carteret, gli concesse un vasto territorio nelle colonie d'America (Smith's Island ed alcune vicine isolette della Virginia), che egli chiamò "*New Jersey*". Verso la **fine del XVII secolo**, Jersey rafforzò i legami con l'America, visto che molti isolani emigrarono nel New England e nel Canada orientale. Qui i mercanti di Jersey avviarono fiorenti stabilimenti di lavorazione del pesce nel Newfoundland e Gaspé. Nel **XVIII secolo**, crebbe il contrasto tra Francia e Gran Bretagna, date le ambizioni dei due Paesi ad imporsi come potenza prevalente ed, ovviamente, a causa della sua posizione, Jersey si trovò sempre in prima linea. Durante la Guerra d'indipendenza americana vi furono due tentativi di invasione francese: nel **1779**, venne impedito lo sbarco nella St Ouen's Bay al Principe di Nassau, mentre nel nel **1781**, di notte, i francesi condotti da **Baron de Rullecourt**, sbarcarono a La Rocque e raggiunsero St Helier senza trovare opposizione, ottenendo la resa del Lieutenant-Governor Moses Corbet. Tuttavia, un ufficiale inglese, **Major Francis Pierson**, rifiutò di consegnare le arimi e, postosi a capo delle truppe britanniche e della "militia", sconfisse i fran-

cesi vicino a Royal Square: entrambi i contendenti, Peirson e Rullecourt morirono nello scontro. Ancora oggi, i segni dei colpi sparati sono presenti sulle mura degli edifici che attorniano la piazza, soprattutto su un **pub che da Peirson mutuò il nome**. Al **principio del XIX secolo**, il rischio di una nuova invasione francese, determinò la costruzione di una nuova fortezza, **Fort Regent**; tuttavia, al termine dell'epoca napoleonica, Jersey cambiò per sempre: **il numero delle persone di lingua inglese** (soldati stazionanti nell'isola, ufficiali in pensione, lavoratori) **crebbe nel corso degli anni '20 del XIX secolo, determinando l'affermazione della cultura e lingua inglese**. In aggiunta, Jersey divenne uno dei più grandi cantieri navali, visto in tutta l'isola venivano costruite oltre 900 navi. Inoltre, alla **fine del XIX secolo**, gli agricoltori locali si arricchirono grazie allo sviluppo di due prodotti di lusso, la mucca di Jersey (Jersey cow), frutto di allevamenti attenti e selettivi, e la patata di Jersey (Jersey Royal), dovuta invece al caso. Durante la **Seconda Guerra Mondiale**, il 15 giugno 1940, il governo britannico, aveva deciso che le Isole del Canale non erano strategiche; pertanto, non sarebbero state difese, contattò gli amministratori delle varie isole per organizzare l'evacuazione; ma poiché nulla venne imposto, le opinioni furono discordanti, di modo che, il governo britannico decise di rendere disponibili il maggior numero di navi possibili, in modo da dare la possibilità, a chi lo desiderava, di lasciare le isole. Le autorità di Alderney suggerirono ai propri isolani di abbandonare la propria terra, e quasi tutti lo fecero; al contrario, a Sark, la Dame, Sibyl Mary Hathaway, stimolò i conterranei a rimanere. Guernsey, invece, evacuò tutti i bambini in età scolare, lasciando ai genitori la scelta di tenere i figli con loro, o di andar via con la scuola. A Jersey, la maggioranza decise di rimanere. **I Tedeschi invasero le isole**, che si arresero a partire dal **30 giugno 1940** (Guernsey), 1 luglio (Jersey), 2 luglio (Alderney) e 4 luglio (Sark). **L'occupazione tedesca durò fino al 9 maggio 1945**. La storia dell'occupazione tedesca è raccontata al Jersey War Tunnels.

Con la fine delle ostilità, si sviluppò il turismo, con un milione di visitatori all'anno. Oggi, è la finanza, che iniziò a crescere dagli anni '60 del XX secolo, a rappresentare la prima fonte di occupazione dell'isola.

Jèrriais

E' quello che correttamente in Inglese si dice "**Jersey Norman**", o "**Jersiais**" o "**Normand de Jersey**" cioè **la variante di Jersey della lingua normanna**. Tuttavia, spesso si sente dire "Jersey French" o "Jersey Norman French", ma ciò costituisce un errore, visto che fornisce l'impressione che si tratti di un dialetto francese. In aggiunta, una cosa è il Jèrriais di cui scriviamo, un'altra è il "**Jersey Legal French**", cioè il Francese legale di Jersey usato nei contratti, nelle leggi e nei documenti ufficiali dal governo e dagli amministratori di Jersey. **Il Jèrriais nel corso dello scorso secolo ha subìto un declino inarrestabile**, visto che l'Inglese è divenuta la lingua dell'istruzione, commercio ed amministrazione. Solo alcuni anziani lo parlano (o capiscono), perciò, per ragioni demografiche, il loro numero si assottiglia anno dopo anno. Si tratta del **3% della popolazione**, cioè meno di 3.000 persone, quando nel censimento del 1989, lo parlavano ancora 5.720 persone). Ovviamente, **è più probabile sentire tale lingue all'interno dell'isola**, nelle campagne, piuttosto che a St Helier nel mercato. **Si sta tentando di rivitalizzare il Jèrriais, che viene insegnato a duecento studenti nelle scuole**; in aggiunta, settimanalmente, sulla radio della **BBC di Jersey**, si può ascoltare un programma (88.8FM/1026AM) la domenica mattina verso le 7,15, e ogni due venerdì un altro programma serale alle 18,05. Chi fosse interessato ad approfondire la tematica, oltre alle risorse su Internet, può leggere il **Jersey Evening Post**, http://www.thisisjersey.com/jersey-evening-post/index/ o navigare il sito web de **l'Office du Jèrriais**, denominato "*Le pages Jèrriaises*": http://members.societe-jersiaise.org/geraint/jerriais/

St Helier - Lungo "La Colomberie"

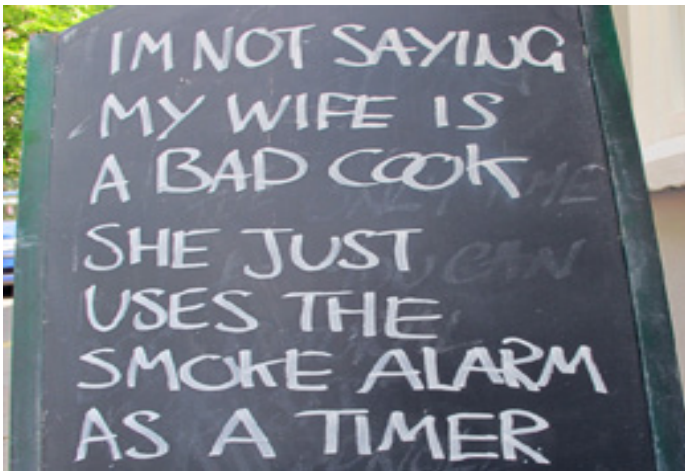
Targa bilingue

All'interno di Jersey

St Brelade's College

Torre difensiva

Ruralità a St John



A Jersey, oggi si parla Inglese ....

Barche in secca per la marea

Informazioni generali

Jersey è la principale delle Isole del Canale (**Channel Islands**), che si trovano a circa 100 miglia (160 chilometri) a sud dell'Inghilterra. **Jersey** è la più meridionale di tali isole ed **è vicinissima alla Francia**, da cui è raggiungibile in nave in poco più di un'ora (infatti, dista solo 14 miglia, cioè, 22 chilometri). Proveniendo, invece dal territorio britannico, oltre che da Londra (almeno 12 voli giornalieri che vi portano a Jersey in meno di un'ora), raggiungete l'isola da oltre venticinque altri aeroporti. Qualora vogliate portare l'auto, vi occorreranno meno di quattro ore dal sud dell'Inghilterra, partendo da Poole o Weymouth.

Popolazione e lingua

Secondo il censimento del 2011, 97.857 persone vivevano a Jersey, di cui solo la metà native dell'isola, il 31% in altre parti delle isole britanniche (quindi, il restante 19% si suppone straniero). **A Jersey si parla inglese**, anche se, pochi residenti, soprattutto gli **anziani delle aree rurali, sono ancora in grado di parlare il "Jèrriais"**, un misto di Nordico e Francese normanno, la lingua nativa francese di Jersey. Fino agli anni `60 del secolo scorso, il Francese era ancora la lingua ufficiale di Jersey, e continua ad essere usato nei tribunali e dalle professioni legali. **La maggior parte dei nomi delle strade è anche indicata in Francese**.

Caratteristiche di Jersey

Sebbene abbia un'estensione limitata, solo 9 miglia per 5 (14 chilometri per 8), l'isola è interessante. Infatti, in 45 miglia quadrate (116 chilometri quadrati), concentra paesini interessanti, luoghi verdeggianti, campi lavorati, spiagge e coste da vedere. Naturalmente, è l'Oceano a "farla da padrone", con scenari spesso davvero carini, con scogliere, baie, spiagge. **Una caratteristica delle acque è la notevole marea** (tide), che cresce e regredisce in poco tempo, fino a poter misurare 40 piedi (12 metri), **la terza per forza nel mondo**, tanto da lasciar inter-

detto il visitatore, che vede barche insabbiate nei porti e dopo poco, nuovamente galleggiare sul l'acqua che riaffluisce.

Struttura amministrativa

Dal punto di vista giuridico, **Jersey è una democrazia parlamentare dipendenza della Corona britannica**. Quindi, pur essendo un'isola britannica, tecnicamente non rientra nel territorio del Regno Unito, né ne è una colonia. Non ci sono partiti politici, governo e primo ministro. Tuttavia, Jersey promulga proprie leggi ed è alleata alla Corona inglese sin dal 1066, quando Guglielmo, Duca di Normandia, divenne il Re Guglielmo I d'Inghilterra. La Regina Elisabetta II è rappresentata nell'isola dal **Lieutenant-Governor**, che è l'elemento cui tramite cui Jersey ed il governo britannico interagiscono. **Jersey è presieduta da un "Bailiff"** (Balivo), che è anche presidente del Tribunale (Royal Court). Quindi, tecnicamente, Jersey è strutturata come "*Bailiwick*", giurisdizione del Balivo.

Politica estera ed Unione europea

In merito alla politica estera, sebbene il Regno Unito dovrebbe interessarsene per conto di Jersey, ma col suo consenso, di fatto, frequentemente, Jersey legifera autonomamente in merito ad accordi internazionali. **Jersey non fa parte dell'Unione Europea**, anche se ha particolari relazioni con essa. Il Parlamento locale è formato da 53 membri elettivi, 12 Senatori (eletti per sei anni), 29 Deputati (eletti per tre anni), 12 Connétables (eletti anch'essi per tre anni), che sono in pratica i Sindaci dei dodici Comuni di Jersey.

Fiscalità

I residenti di Jersey pagano un'imposta annuale sul reddito (annual income tax), ad un tasso più basso degli altri britannici. Non esistendo l'IVA, nel 2008, venne introdotta la **Goods and Services Tax** (GST), applicata al tasso del 5%: si è voluto ridurre la dipendenza del sistema impositivo di Jersey dalle imposte dirette per finanziare le spese pubbliche.

10, 20 e 5 pence di Jersey che ricordano che Jersey è "Bailiwick"

Negozio per l'acquisto di ricordini

I gabbiani sono i "padroni" di Jersey

Jersey Market

In fondo, Liberation Staton

Visitor Centre

St Helier Parish Church

Jersey Museum

"**Parishes**"
Jersey è formata da 12 municipalità, dette "*Parishes*", tutte lambite dal mare e che hanno mutuato il nome dai Santi a cui le antiche chiese erano dedicate.

St Helier
Costituisce il nucleo urbano principale ed è la capitale dell'isola. E' viva ma non congestionata. Le targhe delle strade oltre ad indicare l'attuale denominazione in inglese, riportano anche la vecchia in francese. I due punti di riferimento per il visitatore sono rappresentati da **Liberation Station** (Bus terminus), che rappresenta il terminale delle corriere che vi portano in giro per l'isola, e dal **Visitor Centre** (Tourism Office), accanto al terminale, dove attingere informazioni e materiale turistico. Portandovi sul mare, trovate il porto con molte barche ancorate, mentre basta camminare poche decine di metri in direzione opposta per raggiungere il centro, le strade principali **King Street** e **Queen Street** (che in passato erano le uniche urbanizzate), dove trovate tanti negozi. **St Helier** trae il nome dal **Santo omonimo**, belga, che visse e pregò a Jersey per quindici anni nel **VI secolo**: visitate **Hermitage Rock**, dove visse il Santo (o meglio ciò che oggi lo rappreenta, visto che venne bruciato dai Normanni, ricostruito successivamente e distrutto dai cannoni dei Parlamentari nel 1651) e **St Helier Church** e anche sostare nel recinto che la circonda, che è occupato da un giardinetto con panchine. Potete visitare **Jersey Museum**, dove è illustrata la storia dell'isola. Da non perdere è **Elizabeth Castle**, raggiungibile a piedi in assenza di marea. Venne edificato nel 1590. Vi trovate un guardiano, che indossa un'antica divisa militare ed è equipaggiato con un vecchio fucile e dà una dimostrazione di come si sparava e delle tecniche di difesa una volta finite le munizioni o quando non c'era più tempo per ricaricare il fucile. Inoltre, tra le 10 e le 15,30, fornisce anche una dimostrazione di come si caricava un cannone, con relativa detonazione (tappatevi le orecchie!!!). Interessante da vedere è anche il vittoriano **Central Market**, ubicato in Halkett Place e risalente al 1882, dove trovate prodot-

ti freschi locali, carne, pesce, fiori, gioielli, libri ed altro. Essendo la capitale di Jersey, St Helier è sede del parlamento locale, nell'edificio **States Chamber** a Royal Square. Storicamente si tratta di una delle più antiche assemblee del Commonwealth.

St Brelade

Tale municipalità occupa l'angolo sud-occidentale dell'isola. Qui trovate la più bella spiaggia di Jersey, **St Brelade's Bay**, dall'aspetto esotico, tanto da essere ingentilita dal palme, al cui termine trovate **St Brelade's Parish Church** (XI secolo) e **Fishermen's Chapel**. Poco più avanti, in direzione ovest, trovate **La Corbière Lighthouse**, un faro che risale al 1878, alto 19 metri (raggiungibile a piedi con la bassa marea: la mappa recita chiaramente: "*Low Tide Walk Only*"!). Inoltre, nel perimetro municipale ricade quello che riteniamo il più bel posto dell'isola, il villaggio di **St Aubin**, che si sviluppa attorno al suo porticciolo e di fronte all'omonimo forte.

St Ouen

Si tratta di una delle municipalità più estese, in cui ricadono **St Ouen's Manor** e **Grosnez Castle**. Ma la caratteristica principale per cui è nota è la c.d. **Five Mile Road**, in realtà circa 3 miglia, che consente di ammirare, da un lato, **St Ouen's Bay** e l'**Oceano Atlantico**, dall'altro, una zona occupata da dune.

St Martin

L'architettura agricola caratterizza questa municipalità, soprattutto verso **St Catherine** (dove trovate **Breakwater**, che si estende 640 metri nel mare per proteggere le barche ancorate, **Mont Orgueil Castle**) e **Rozel**, il cui porto è uno dei più caratteristici (tra le due citate località insistono tre baiette deliziose, Fliquet, La Coupe e Saie Harbour). Fermatevi a **Gorey**, ai piedi del citato castello, dove si trovano tanti ristoranti davanti al porticciolo e salite a visitare il castello, ubicato in posizione strategica per difendere Jersey dalle invasioni francesi: preparatevi tuttavia, ad un saliscendi, una volta nella struttura difensiva, notevolmente restaurata, visto che i vari locali si trovano a livelli diversi.

States Chamber

St Brelade's Bay

Fishermen's Chapel (Chapelle de Ste Marie)

St Brelade's Parish Church

Mucca a St John

St John's Parish Church

Monumento ai Caduti di St John

Salle Paroissiale di St John

St Mary
Nella sezione nord-occidentale dell'isola, questa municipalità è quella con minor popolazione. La caratteristica naturale distintiva è rappresentata da **Devil's Hole**, un ampio cratere nelle sue scogliere. Inoltre, vi trovate **Grève de Lecq**, una delle spiagge tipiche dove, oltre a godere dei raggi solari, potete ammirare i pescatori mentre scaricano il risultato della pesca. **St Mary's Church** risale al 1042. **La Mare Wine Estate** produce circa 18.000 bottiglie di vinno all'anno. Alla fine di St Mary si trova The Elms, che rappresenta il quartiere generale de The National Trust for Jersey.

St John
Di questa municipalità abbiamo apprezzato la calma. Qui si trova la "Centre Stone" dell'isola, nel piccolo villaggio di **Sion**. Ronez e Sorel Point sono siti della North Road, realizzati durante l'occupazione tedesca. Sulla costa troviamo **Wolf's Caves**, raggiungibili sono percorrendo un sentiero scosceso ed insidioso.

Trinity
Durrell Wildlife Conservation Trust, dedicato alla protezione delle specie in pericolose, si trova a **Les Augrès Manor**. In questa municipalità trovate il punto più alto di Jersey, pari a 453 piedi (138 metri sul livello del mare), detto **Les Platons**, una stazione della BBC, **Bouley Bay Hill** dove si svolgono delle gare motociclistiche nazionali ed internazionali. Da visitare la chiesa parrocchiale.

St Saviour
E' limitrofa a St Helier e per questo assorbe la popolazione che non riesce ad essere ospitata nella capitale. Qui trovate il luogo di sepoltura di una delle figlie più famose di Jersey, Emilie Charlotte le Breton - conosciuta come Lillie Langtry e Government House, la residenza del Lieutenant Governor di Jersey, vicino alla Chiesa. Tale residenza fu la terza tra le residenze del governatore dell'isola, essendo state la prima e la seconda, rispettivamente, Mont Orgueil ed Elizabeth Castles. Da non perdere **La Hougue Bie**, uno degli

esempi meglio preservati di tomba neolitica.

Grouville
Sul lato sud-orientale di Jersey, questa municipalità ospita banchi d'ostriche, **Queen's Valley Reservoir** ed il pittoresco vecchio villaggio di **Gorey**, con tanti ristoranti dove potete mangiare pesce e dove si tiene ogni anno una festa estiva (Fête). La Royal Bay of Grouville, da ammirare dall'alto del **Mont Orgueil Castle**, acquisì il prefisso "Royal" nel 1859, per volere della Regina Vittoria.

St Clement
Rappresenta l'estremità sud-orientale dell'isola, caratterizzata dalla costa più insolita, nota come **Moonscape Beach**, 2 miglia (3 chilometri) di roccia che spuntano dal mare, quando la marea si ritira. Pertanto, non rischiate, allontanandovi troppo, visto che il ritorno della marea potrebbe circondarvi improvvisamente. Inoltre, trovate un sito preistorico, **Green Island**, a 274 metri dalla riva.

St Lawrence
Nel centro dell'isola, è prevalentemente un'area agricola, con un piccolo contatto col mare. E' sede dei **Jersey War Tunnels**, ricavati dalla roccia durante l'occupazione tedesca nella Seconda Guerra Mondiale. Ricordiamo anche **Le Rât Cottage**, un notevole esempio di dimora tipica di Jersey del XVII secolo, di proprietà del National Trust. **Hamptonne** è un insieme di costruzioni agricole ristrutturate, aperte stagionalmente ai visitatori.

St Peter
E' l'unica municipalità di Jersey ad affacciarsi su due lati dell'isola, ad ovest e nord. Qui si trova l'**aeroporto** (da cui, raggiungete St Helier prendendo il torpedone numero 15). Nel villaggio di St Peter, recentemente sviluppato, trovate diversi negozi, supermercati ed una fabbrica di birra. La caratteristica **St Peter's Valley** va da **Bel Royal** a **St Mary**, dove ci sono prati, torrenti e **Le Moulin de Quétivel**, di proprietà del National Trust, l'unico esempio di questo tipo di mulino in funzione, aperto al pubblico.

Grouville - Fermata della corriera

Gorey

Aeroporto - Partenze (Esterno)

St Peter's Country Inn

Jersey - Mont Orgueil Castle

Mont Orgueil Castle su Gorey

Mont Orgueil Castle

Seconda porta del castello

La roccia su cui insiste il castello

Passaggio interno

Bell Tower - Le Clocher

Old Chapel - Ancienne Chapelle

Catapulta

St Aubin Farm and Craft Market

In questo simpatico mercatino, vengono esposti i migliori prodotti agricoli ed artigianali di Jersey, col marchio "*Genuine Jersey*". Trovate le salsicce, carne, dolci, fotografie, accessori per moda ed alctro ancora. Il mercato si tiene dalle 9 alle 14 di sabato di fronte alla St Brelade's Parish Hall.

Striscione pubblicitario

Sito dove si tiene il mercato

Cappelli

Piante e fiori

Uova

Peperoncino

Saponi

Pietre colorate

Ki

Marmettate ed affini

Dolciumi

Carne di porco, pancetta e salsicce

Gelati

Legno lavorato

Spezie varie

Jersey - St Aubin

St Aubin's Castle

Salle Paroissiale

Angolo caratteristico

Sul lungomare

West of Jersey Catholic Church

Ex mulino Desgoutesplie

Antica pompa in disuso

Targa sulla pompa a sinistra

Imboccatura del porto

St Aubin's Bay

High Street

Negozio caratteristico

Stradina

Edificio caratteristico

The Harbour Gallery - Targa

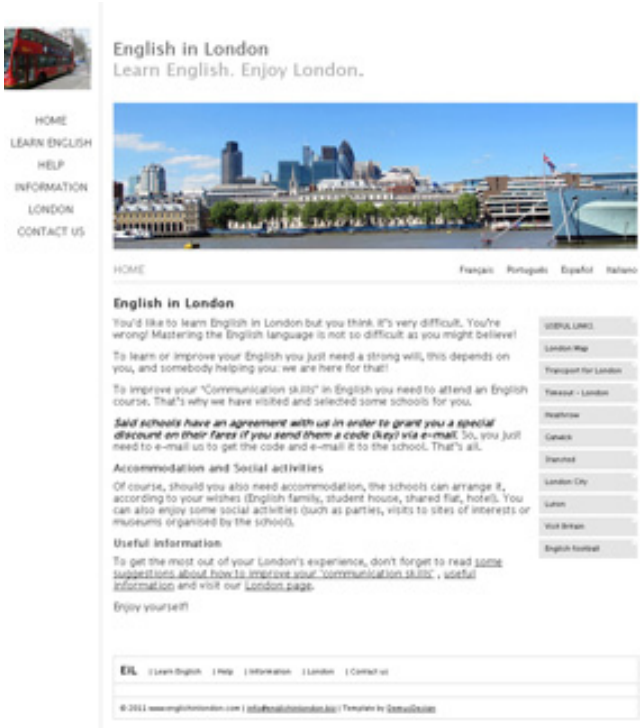
Ingresso galleria a sinistra

VENTURE FOURTH
EMCEA

SALE
97
172

KEEP
CLEAR

English in London
Impara l'Inglese a Londra!



Ti piacerebbe imparare o migliorare l'Inglese a Londra ma pensi che sia difficile. Sbagli! E' meno difficile di quanto tu possa pensare!!!

Oltre alla tua volontà, per imparare o migliorare l'Inglese, quello che veramente conta è che qualcuno ti aiuti: siamo qui per questo!

Per migliorare le tue abilità comunicative in Inglese (Capire, Parlare, Leggere, Scrivere) devi frequentare un corso di lingua inglese a Londra. Per questo, abbiamo visitato e selezionato per te - e continuiamo a farlo - diverse Scuole di lingua.

Tali Scuole hanno un accordo con noi secondo cui **benefici di uno sconto speciale sulle tariffe se invii loro un codice via e-mail, che ti forniamo noi gratuitamente**. *E' tutto!!!*
Per ottenere gratuitamente il codice, scrivi a:

english@italiansinlondon.co.uk

www.italiansinlondon.co.uk

newsletter@italiansinlondon.co.uk

Critiche costruttive? Bene accette!

Idee? Discutiamone!

Comunità

Noi Italiani a Londra siamo praticamente dappertutto e rappresentiamo un'importante comunità. Il nostro "peso" dipende dal nostro grado di coesione. Per questo, è importante tenerci in contatto e scambiarci informazioni e "dritte".

Sul sito web le pagine destinate agli incontri ed alle visite programmate hanno proprio la finalità sovracitata.

Una comunità coesa è una comunità influente!

Italiani
a
Londra